

Sanità, spese milionarie per gli incarichi

Manca il personale: l'Usl 16 ricorre a contratti a termine per sopperire a carenze di organico di medici e psicologi

Per tenere alzata la saracinesca e non rischiare una denuncia per interruzione di pubblico servizio, l'Usl 16 corre ai ripari: con una delibera firmata allo scoccare della fine del 2011 il manager Adriano Cestroni ha affidato una pioggia di incarichi professionali per lo più a medici e psicologi, volti a garantire i livelli essenziali di assistenza.

Il direttore generale ha salvato (per ora temporaneamente) il centro regionale per la sclerosi multipla Casa Breda, protagonista di una battaglia politica per impedirne la chiusura. Ha poi dato un'iniezione di personale a tutto il territorio: dal pronto soccorso del Sant'Antonio alla Clinica neurologica, dalla direzione sanitaria al Servizio di neuropsichiatria infantile. Senza un intervento d'urgenza non avrebbe retto alla cronica carenza di personale nemmeno il Centro regionale "I girasoli", che si occupa della cura del bambino maltrattato. Cestroni ha dovuto staccare un assegno da oltre 165 mila euro per garantire il funzionamento della struttura: ha assunto per un anno quattro psicologi, un neuropsicomotricista e un laureato in scienze dell'Educazione. Ha rischiato di non vedere l'alba del 2012 neppure il presidio sanitario destinato ai detenuti tossicodipendenti: l'Usl 16 è corsa ai ripari assicurandosi per un anno il servizio di due medici e cinque psicologi. Per garantire l'assistenza Cestroni ha dovuto spendere più di mezzo milione di euro, oltre quanto già preventivato, pescando dal bilancio sanitario. A Piove di Sacco fanno la parte del leone i reparti di Pronto soccorso e di Ginecologia e

ostetricia, mentre Padova si trova a dover gestire la questione casa Breda. Il manager ha prolungato di quattro mesi (fino al 30 aprile) il contratto di Laura Baccaro (psicologa, 11 mila 680 euro), Luigi Conte (psicologo, 4 mila euro), Ettore Nardelli (medico, 11 mila 700 euro), Franco Nuciforo (medico, 6 mila 700 euro). A dipinge-

re una situazione difficile sul fronte organici è la stessa Usl 16, che ha già richiesto alla Regione l'autorizzazione a stipulare contratti "per alcune situazioni critiche che si sono venute a creare nell'arco degli ultimi tempi". «È da tener conto – scrivono il direttore sanitario Daniele Donato e il numero uno dei Servizi sociali France-

sco Costantin – che da un lato permane l'esigenza di garantire gli standard minimi di funzionamento di alcuni servizi, in ragione del numero insufficiente di sanitari attualmente in organico, dall'altro di assicurare il funzionamento dei Centri regionali che rappresentano strutture di riferimento strategico a supporto stabile delle azioni di programmazione regionale. Mentre, per quanto riguarda i progetti finanziati, appare essenziale continuare ad avvalersi di professionalità esterne nell'impossibilità di assicurare la loro realizzazione con le risorse interne disponibili».

Fabiana Pesci

© RIPRODUZIONE RISERVATA